

# Monitor dei Distretti del Piemonte

**Direzione Studi e Ricerche**

Luglio 2020

## Monitor dei distretti

### Piemonte

#### Executive Summary

#### 1. L'export dei 12 distretti tradizionali del Piemonte

L'export del manifatturiero piemontese nel primo trimestre 2020

L'export dell'Automotive piemontese nel primo trimestre 2020

#### 2. L'export dei due Poli tecnologici del Piemonte

#### Luglio 2020

2 Nota Trimestrale – n. 38

3

13

**Direzione Studi e Ricerche**

14

17 **Industry Research**

**Romina Galleri**

Economista

**Angelo Palumbo**

Database Management

## Executive Summary

**Il Piemonte è stato uno dei territori italiani maggiormente colpiti dal COVID-19, sia dal punto di vista sanitario che economico**, penalizzato dalla sua specializzazione settoriale. Su questo territorio, infatti, ha influito il forte peso nel manifatturiero delle produzioni legate ai beni durevoli e di investimento, ed in particolar modo mezzi di trasporto, automotive e metalmeccanica. Sono andati meglio, invece, i comparti legati ai beni essenziali: agro-alimentare, *life science* e bevande.

Si sono distinti anche i **poli tecnologici del Piemonte: nel 1° trimestre del 2020 export in aumento di 34 milioni di euro, corrispondenti a +9,3%**, grazie al contributo di entrambi i poli. Il Polo ICT di Torino nei primi tre mesi del 2020 ha visto crescere le proprie esportazioni del 19,1%, corrispondenti a 29 milioni di euro, mentre il polo aerospaziale del Piemonte del 2,1%, pari a 4 milioni di euro.

Maggiori difficoltà sono state incontrate dai **distretti industriali piemontesi**. Nel 1° trimestre 2020, infatti, le esportazioni hanno iniziato ad accusare i primi effetti del COVID-19, registrando una **contrazione dell'8,7% (236 milioni di euro)**. Il calo dei distretti piemontesi sui mercati esteri è stato più intenso rispetto al resto dei distretti italiani, la cui media (-6,8%) è stata risolledata dai distretti del Mezzogiorno. Le esportazioni distrettuali delle aree del Nord e Centro Italia, infatti, sono state maggiormente penalizzate dal rapido diffondersi della pandemia a fine febbraio e dalle conseguenti misure restrittive per arginare il virus.

In ambito distrettuale, in Piemonte si è distinta la **filiera agro-alimentare**, che ha registrato un **incremento significativo delle esportazioni (+11%)**, già in forte crescita nel 2019. E' proprio in questo settore che rientrano i quattro distretti piemontesi contrassegnati da segno positivo: Caffè, confetterie e cioccolato torinese (+75 milioni di euro, pari a d un incremento del 59,4%), Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+20 milioni di euro, pari a d un incremento del 5,2%), Dolci di Alba e Cuneo (+12 milioni di euro, pari a d un incremento del 4,2%) e Riso di Vercelli (+9 milioni di euro, pari a d un incremento del 13%).

**Cali intensi hanno invece caratterizzato i distretti piemontesi specializzati nella meccanica (-18,7%) e nel sistema moda (-20,9%)**. Tra questi i cali più significativi hanno interessato l'Oreficeria di Valenza (-124 milioni di euro, pari ad un decremento del 27,1%), le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-119 milioni di euro, corrispondenti a una variazione negativa del 39,4%), il Tessile di Biella (-77 milioni di euro, -15,3%) e le Macchine tessili di Biella (-4 milioni di euro, -17,4%).

Il calo di export nel 1° trimestre 2020 ha contrassegnato sia i **mercati emergenti (-11,9%)** che i mercati **maturi (-7,4%)**. Hanno riscontrato maggiori difficoltà le esportazioni verso i paesi più lontani, mentre le esportazioni verso i paesi più vicini sono state caratterizzate da cali meno intensi. L'analisi per paese evidenzia come le **esportazioni nel 1° trimestre 2020 siano diminuite in tutti i principali sbocchi commerciali** dei distretti piemontesi, **ad eccezione di Francia, Germania e Belgio**. L'incremento è stato lieve per la Germania (+6,4 milioni di euro, corrispondenti ad un +2%), più intenso per la Francia (+10 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita del 3%). Le esportazioni, in entrambi i paesi, sono state sostenute dai distretti agro-alimentari, soprattutto grazie al balzo del Caffè, confetterie e cioccolato torinese e del Riso di Vercelli, insieme all'andamento positivo per le vendite di Vini delle Langhe, Roero e Monferrato.

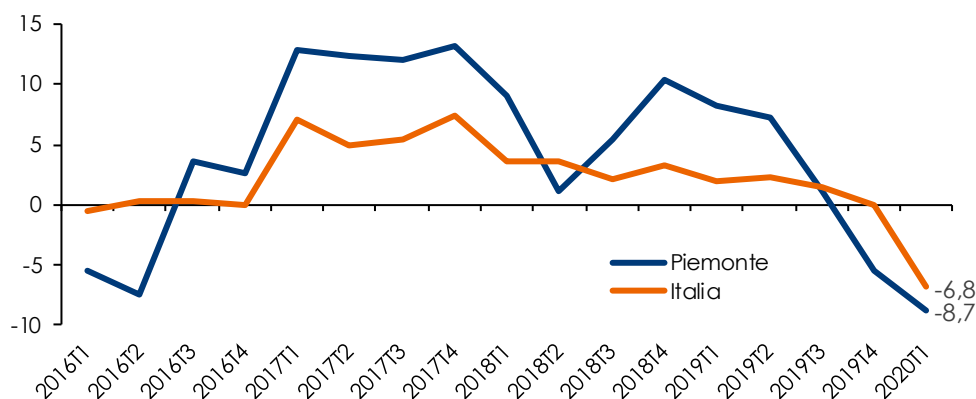
**Le prospettive sono di una contrazione ancora più intensa delle esportazioni dei distretti piemontesi nel secondo trimestre 2020, così come per il totale dell'economia italiana**. Peserà il pesante lockdown che nel mese di marzo e aprile ha colpito il settore industriale e gli spostamenti delle persone. Le prime indicazioni disponibili su maggio segnalano un rimbalzo dei livelli di attività, in seguito alla riapertura delle attività produttive e commerciali. Ci vorrà però tempo per recuperare quanto perso nella fase più acuta dell'emergenza, soprattutto nei settori specializzati in beni di investimento e durevoli. Molto dipenderà da come si evolverà la diffusione del contagio in Italia e all'estero, nonché dall'efficacia delle misure di politica fiscale adottate per sostenere l'economia.

## 1. L'export dei 12 distretti tradizionali del Piemonte

Nel 1° trimestre 2020 le esportazioni dei distretti piemontesi hanno iniziato ad accusare i primi effetti del COVID-19, registrando un **arretramento delle esportazioni dell'8,7%**. Il calo è stato più intenso rispetto ai distretti italiani (-6,8%).

**Il confronto con il resto d'Italia**

**Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Piemonte a confronto (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La media italiana, infatti, è stata risollezata dai distretti del Mezzogiorno caratterizzati da performance positive sui mercati esteri anche nei primi tre mesi del 2020 (+4,4%), grazie al traino di Sicilia, Campania e Puglia e della filiera agro-alimentare. Le esportazioni delle aree del Nord e Centro Italia, invece, sono state maggiormente penalizzate dal rapido diffondersi della pandemia a fine febbraio e dalle conseguenti misure restrittive per arginare il virus.

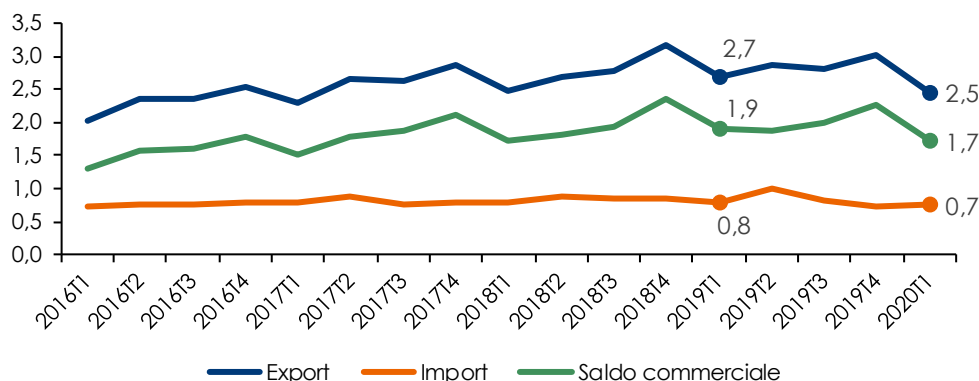
**Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali delle regioni italiane**

	Milioni di euro			Var.% tendenziale	
	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-2019	2019	1° trim 2020
<b>Distretti italiani</b>	<b>30.547</b>	<b>28.463</b>	<b>-2.083</b>	<b>1,4</b>	<b>-6,8</b>
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>10.174</b>	<b>9.278</b>	<b>-896</b>	<b>-2,5</b>	<b>-8,8</b>
Lombardia	7.415	6.769	-646	-4,2	-8,7
Piemonte	2.699	2.463	-236	2,3	-8,7
<b>Centro, di cui:</b>	<b>6.058</b>	<b>5.368</b>	<b>-690</b>	<b>10,2</b>	<b>-11,4</b>
Toscana	4.677	4.127	-550	15,1	-11,8
Marche	1.104	957	-147	-7,4	-13,4
Umbria	174	183	8	2,9	4,9
<b>Nord-Est, di cui:</b>	<b>12.450</b>	<b>11.870</b>	<b>-579</b>	<b>0,4</b>	<b>-4,7</b>
Veneto	6.552	6.220	-332	0,6	-5,1
Emilia-Romagna	4.216	4.053	-163	0,1	-3,9
Trentino-Alto Adige	1.144	1.099	-45	0,0	-3,9
Friuli-Venezia Giulia	538	498	-41	1,6	-7,5
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>1.864</b>	<b>1.946</b>	<b>82</b>	<b>3,2</b>	<b>4,4</b>
Abruzzo	145	139	-5	-6,1	-3,7
Sardegna	30	29	-1	8,8	-1,9
Puglia	775	786	10	10,1	1,4
Sicilia	98	132	33	-14,0	33,8
Campania	799	844	45	0,4	5,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**In Piemonte le esportazioni distrettuali sono diminuite di 236 milioni di euro rispetto al 1° trimestre 2019**; anche le importazioni sono calate nello stesso periodo ma meno intensamente (-41 milioni di euro). Il saldo, pur riducendosi significativamente (-195 milioni di euro) è rimasto elevato e nel 1° trimestre 2020 è stato pari a 1,7 miliardi di euro.

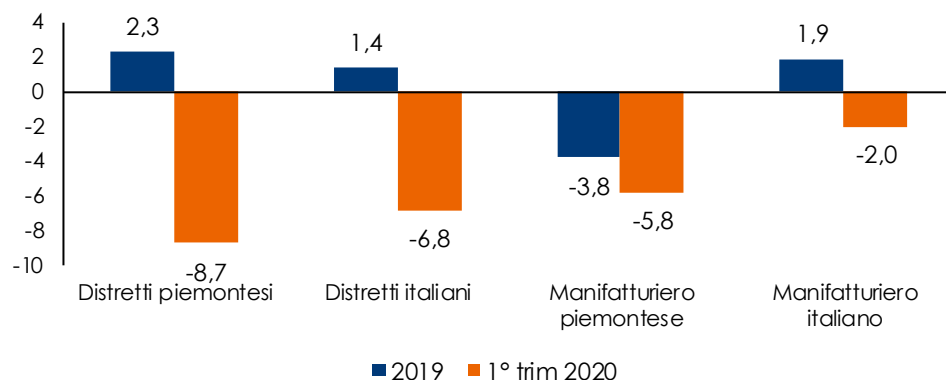
**Fig. 1.2 – Export, import e saldo commerciale dei distretti industriali piemontesi (miliardi di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 1° trimestre 2020 le esportazioni dei distretti piemontesi hanno evidenziato un **andamento peggiore anche rispetto al manifatturiero** sia piemontese (-5,8%) che italiano (-2%).

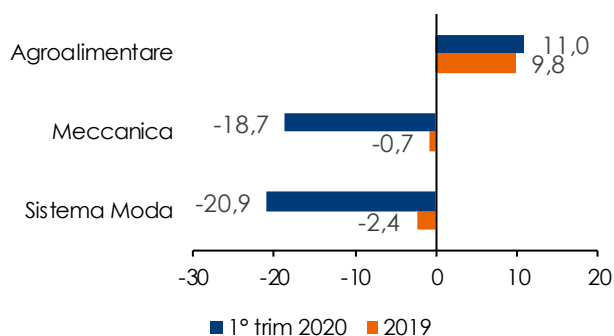
**Fig. 1.3 – Export dei distretti piemontesi e italiani a confronto con il manifatturiero (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

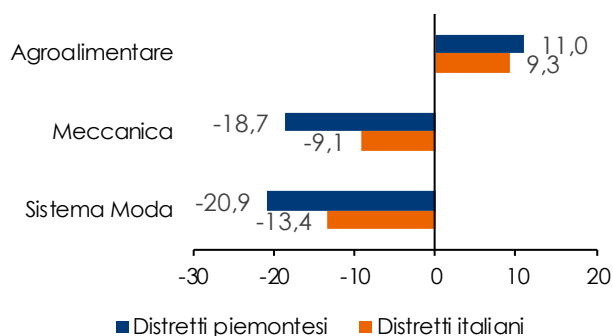
L'andamento per macrosettori evidenzia un **incremento delle esportazioni dei distretti agro-alimentari piemontesi** (+11%), già in forte crescita nel 2019 (+9,8%), **ma cali intensi sia per la meccanica** (-18,7%) **che per il sistema moda** (-20,9%). I distretti alimentari nel 2019 hanno rappresentato il 38% dell'export dei distretti piemontesi, mentre sistema moda e meccanica rispettivamente il 36% e il 26%. L'export dei distretti della meccanica nel 2019 era in sostanziale stabilità (-0,7%), mentre la moda solo in leggero arretramento (-2,4%). Nel corso del 1° trimestre 2020 l'agro-alimentare piemontese ha registrato un incremento lievemente più intenso rispetto alla media dei distretti italiani (con un differenziale pari a 1,7 punti percentuali), mentre la meccanica ha accusato un arretramento doppio (-18,7% vs. -9,1%) e il sistema moda superiore di 7,5 punti percentuali (Fig. 1.5).

**Fig. 1.4 – Andamento delle esportazioni dei distretti piemontesi per macrosettore (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 1.5 – Andamento delle esportazioni dei distretti piemontesi e italiani nel 1° trimestre 2020 per macrosettore (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nei primi 3 mesi del 2020 **le esportazioni sono aumentate solo per quattro distretti** (tutti specializzati nel settore agro-alimentare) su dodici distretti piemontesi; gli altri otto hanno registrato cali sui mercati esteri, per cinque di questi si è trattato di una riduzione a doppia cifra. **4 distretti in crescita su 12 nel 1° trimestre 2020**

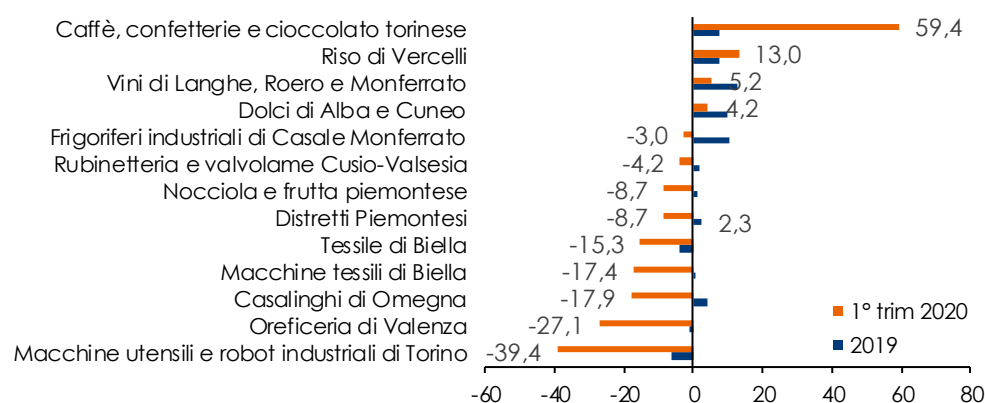
**Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Piemonte**

	Milioni di euro				Variazione % tendenziale	
	2019	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-1° trim 2019	2019	1° trim 2020
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	537	126	201	75	7,6	59,4
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.755	386	406	20	12,5	5,2
Dolci di Alba e Cuneo	1.396	289	301	12	10,1	4,2
Riso di Vercelli	243	70	79	9	7,8	13,0
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	293	72	70	-2	10,3	-3,0
Casalinghi di Omegna	54	14	11	-2	3,8	-17,9
Macchine tessili di Biella	91	24	20	-4	0,0	-17,4
Nocciola e frutta piemontese	353	106	97	-9	1,0	-8,7
Rubinerteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.436	350	335	-15	1,9	-4,2
Tessile di Biella	2.032	501	425	-77	-3,9	-15,3
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.122	303	184	-119	-6,3	-39,4
Oreficeria di Valenza	2.084	457	333	-124	-1,0	-27,1
<b>Distretti piemontesi</b>	<b>11.398</b>	<b>2.699</b>	<b>2.463</b>	<b>-236</b>	<b>2,3</b>	<b>-8,7</b>

Nota: i distretti sono ordinati per differenza delle esportazioni tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

Il COVID-19 ha modificato profondamente il trend di crescita sui mercati esteri che aveva caratterizzato un buon numero di distretti piemontesi nel 2019.

**Fig. 1.6 – Andamento delle esportazioni dei distretti piemontesi (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il miglior distretto tra i piemontesi è stato quello del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, che è riuscito a ottenere dei risultati eccezionali sui mercati esteri: **+59,4%**, per un incremento di **75 milioni di euro**, posizionandosi al secondo posto in Italia tra i distretti con la maggior crescita delle esportazioni sia in valore che in variazione percentuale (dopo l'alimentare di Parma). Il distretto nei primi tre mesi del 2020 è riuscito a proseguire la crescita delle esportazioni iniziata nel 2010 e mai interrotta. Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati. La crescita più intensa ha riguardato i primi tre mercati di sbocco delle esportazioni del distretto, che insieme rappresentano circa il 50% del totale: Francia (+22,8 milioni di euro), Germania (+20,4 milioni di euro) e Regno Unito (+12,8 milioni di euro). Incrementi, anche se di importi inferiori, si sono riscontrati in altri importanti mercati come Lituania (+3,3 milioni di euro), Russia (+2,4 milioni di euro), Svezia (+2 milioni di euro), Svizzera (+1,8 milioni di euro), Australia (+1,8 milioni di euro) e Stati Uniti (+1,6 milioni di euro). Nessun calo di export superiore ai 500 mila euro da segnalare. Il 1° trimestre 2020 è stato un anno positivo anche per l'altro distretto del caffè italiano, quello di Trieste, anch'esso in aumento, anche se più contenuto, rispetto al 1° trimestre 2019 (+13%, corrispondente a un incremento di 5,5 milioni di euro). A fine aprile, nel pieno del lockdown il Gruppo Lavazza e Yum China hanno siglato una joint venture che avrà la sua prima manifestazione concreta nell'apertura di un nuovo Flagship Store Lavazza a Shanghai, il primo fuori dai confini italiani.

Il 1° trimestre 2020 è andato molto bene sui mercati esteri anche per il **Riso di Vercelli**, le cui esportazioni sono aumentate del **13%**, pari a circa **9 milioni di euro**. Il contributo maggiore all'incremento dell'export è giunto da Germania (+4,7 milioni di euro), Francia (+3,7 milioni di euro) e Turchia (+1,3 milioni di euro). L'aumento di esportazioni di riso è da attribuire quasi completamente alla provincia di Vercelli: +15,4% la variazione rispetto al 1° trimestre 2019 per una differenza positiva di 8,8 milioni di euro. La provincia di Novara è stata caratterizzata, invece, da un aumento più contenuto: +1,8%. Il Riso di Vercelli nei primi tre mesi del 2020 sui mercati esteri ha mostrato una migliore dinamica rispetto al Riso di Pavia, nonostante quest'ultimo, dopo aver chiuso il 2019 con export negativo (-2,1%), abbia evidenziato una decisa inversione di tendenza, con un aumento di export dell'11%. La risicoltura italiana nella prima parte del 2020 ha potuto beneficiare delle difficoltà del riso del Sud-Est asiatico e incrementare l'export, soprattutto sui mercati europei. Per il riso, però, i tempi della corsa agli acquisti domestici e del blocco delle importazioni dall'estero sembrano già finiti. "E' già cambiata la situazione per il mercato del riso italiano rispetto al periodo del lockdown in cui avevamo visto una corsa agli acquisti. Ora stiamo notando, purtroppo, anche un aumento delle importazioni dall'estero, alla luce delle quali è sempre più importante valorizzare e tutelare il nostro riso, anche attraverso l'etichettatura d'origine che auspichiamo venga poi confermata a livello europeo. Ricordiamo l'importanza della risicoltura per il nostro territorio: il Piemonte, infatti, è la prima regione in Europa per produzione con 8 milioni di quintali, circa 1.900 aziende per un totale di 117 mila ettari", queste le parole di Paolo Dellarole, presidente di Coldiretti Vercelli e Biella con delega al settore risicolo<sup>1</sup>. La concorrenza con i produttori del Sud-Est asiatico è molto sentita. Recentemente una grande industria vietnamita ha provato a registrare presso l'European Union Intellectual Property Office il marchio «Riso» per promuovere i propri prodotti (non solo il cereale, ma anche gallette e farina). L'Ente Nazionale Risi per la tutela del made in Italy, però, attraverso un servizio di monitoraggio sulle registrazioni dei marchi che potrebbero recare difficoltà al comparto, ha sollevato obiezioni, ottenendo la rimozione della domanda dal registro<sup>2</sup>.

Export in crescita sui mercati esteri anche per i **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato**, le cui esportazioni sono aumentate del **5,2%**, rispetto al 1° trimestre 2019, corrispondenti ad un aumento in valore di **20 milioni di euro**. La provincia di Cuneo, la più grande del distretto non solo in senso

<sup>1</sup> VercelliOggi.it, 16 giugno 2020.

<sup>2</sup> La Stampa, 8 luglio 2020.

geografico ma anche per export, ha registrato l'aumento di esportazioni più significativo in valore (+13 milioni di euro, per una variazione del 6%). Alessandria, invece si è distinta in dinamica, con un incremento del 16% (pari a 7,2 milioni di euro). Asti è rimasta stabile sugli stessi livelli del 1° trimestre 2019, registrando una variazione di -0,1%. Le esportazioni hanno avuto slancio in quasi tutti i principali sbocchi commerciali: i paesi che hanno contribuito maggiormente sono Stati Uniti (+11,2 milioni di euro), Belgio (+5 milioni di euro), Germania (+4,2 milioni di euro) e Francia (+2,7 milioni di euro). L'arretramento più intenso (-8,5 milioni di euro) è stato registrato nel terzo mercato in ordine di importanza, il Regno Unito, che aveva già chiuso il 2019 in negativo (-10,8 milioni di euro). I vini piemontesi si sono distinti anche tra i distretti italiani dei vini, collocandosi al secondo posto per crescita in valore dopo i Vini dei colli fiorentini e senesi, che però attivano volumi più contenuti (Tab. 1.3).

**Tab. 1.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti dei vini italiani nel 1° trimestre 2020**

	Milioni di euro			Variaz. % tendenziale	
	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-2019	2019	1° trim 2020
<b>Distretti italiani dei vini</b>	<b>1.231</b>	<b>1.306</b>	<b>76</b>	<b>6,6</b>	<b>6,1</b>
Vini dei colli fiorentini e senesi	166	187	22	3,5	13,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	386	406	20	12,5	5,2
Vini del veronese	238	249	10	5,9	4,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	164	174	10	-0,5	6,3
Vini e liquori della Sicilia occidentale	30	40	10	-3,2	34,2
Vini e distillati di Bolzano	47	52	6	8,0	12,5
Vini e distillati del Friuli	31	34	3	12,7	10,7
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	44	43	-1	2,1	-2,4
Vini e distillati di Trento	93	91	-2	2,3	-2,1
Vini e distillati del bresciano	33	30	-3	16,7	-9,1

Nota: i distretti sono ordinati per contributo all'incremento delle esportazioni in valore nel 1° trimestre del 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il COVID ha colpito maggiormente le cantine che si rivolgevano al comparto Ho.Re.Ca.<sup>3</sup> (circa il 42% del totale), mentre sono stati favoriti gli altri canali, soprattutto GDO. L'e-commerce è cresciuto molto, ma ha un peso ancora troppo contenuto (1,4%) per fare la differenza<sup>4</sup>. Gli effetti del COVID-19 sul distretto dei Vini delle Langhe, Roero e Monferrato saranno maggiormente visibili nella seconda parte dell'anno, dopo la nuova vendemmia, quando, oltre all'effetto della mancanza dei nuovi ordini internazionali non acquisiti anche a causa dell'annullamento del Vinitaly, l'aumento delle giacenze, oltre a provocare problemi logistici, potrebbe causare una riduzione significativa dei prezzi.

Esportazioni in crescita anche per i **Dolci di Alba e Cuneo**, che nel 1° trimestre 2020 sono stati caratterizzati da un incremento delle esportazioni del **4,2%**, per **12 milioni di euro**. La crescita ha riguardato soprattutto i prodotti da forno e farinacei (+27%), mentre gli altri prodotti alimentari hanno realizzato un andamento stabile (-0,5%). Gli arretramenti in Regno Unito (-2,7 milioni di euro) e in Francia (-2,3 milioni di euro), paesi verso i quali è diretto oltre il 30% delle esportazioni del distretto, sono stati più che compensati da incrementi registrati verso altri importanti mercati come Germania (+2,8 milioni di euro), Stati Uniti (+2,6 milioni di euro), Spagna (+2,6 milioni di euro), Kuwait (+1,7 milioni di euro) e Polonia (+1 milione di euro).

Il primo distretto piemontese in calo, nella nostra classifica, è quello dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato**, che ha chiuso il 1° trimestre 2020 con un **-3%**, corrispondente a **-2 milioni di euro**. Nonostante il distretto fosse reduce da un 2019 particolarmente positivo (segnato da un

<sup>3</sup> Ho.Re.Ca. è l'acronimo di Hotellerie, Restaurant, Catering. Il canale Ho.Re.Ca è rappresentato da chi somministra gli alimenti e le bevande, a differenza della GDO o Grande Distribuzione Organizzata, che interessa prevalentemente il commercio del food and beverage.

<sup>4</sup> Dati Cerved Databank.



incremento del 10,3%, pari a 27 milioni di euro), l'analisi dei trimestri evidenzia come il segno della crescita si fosse già invertito nel 4° trimestre dell'anno scorso, andamento che è proseguito a inizio 2020. In particolare, il 1° trimestre 2020 è stato caratterizzato da un arretramento su quasi tutti i principali mercati di sbocco, in primis gli Stati Uniti (-3,4 milioni di euro) e il Regno Unito (-2 milioni di euro). La stabilità ha caratterizzato invece il secondo mercato in ordine di importanza, la Francia. I maggiori incrementi di export si sono riscontrati in Vietnam (+3,5 milioni di euro), in Austria (+3 milioni di euro) e in Belgio (+1,1 milioni di euro), ma non sono stati sufficienti per controbilanciare le perdite.

Dopo un 2019 positivo (+1,9%), export in calo anche per la **Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia**, le cui esportazioni sono diminuite di **14,7 milioni di euro (-4,2%)**. Le esportazioni hanno registrato segno negativo nelle due principali province del distretto: Novara -3,9% e Vercelli -5,9%, mentre l'area più piccola del distretto, Verbano-Cusio-Ossola, anche in questo contesto è riuscita a far crescere i traffici con l'estero (+3,2%). Le esportazioni distrettuali sono state sostenute da incrementi rilevanti in Ghana (+4,2 milioni di euro), paese verso il quale nel corso del 2019 era stato registrato un balzo da 17 milioni di euro per il distretto. Incrementi di export si sono registrati anche in Russia (+1,6 milioni di euro), Thailandia (+1,5 milioni di euro), Emirati Arabi Uniti (+1,4 milioni di euro) e Svizzera (+1,4 milioni di euro). Questi incrementi, però non hanno compensato i cali in altri mercati di importanza strategica, come Regno Unito (-7,8 milioni di euro), Germania (-4,9 milioni di euro), Canada (-2,7 milioni di euro), Svezia (-2,2 milioni di euro) e Francia (-2,1 milioni di euro). Il distretto ha mostrato un andamento delle esportazioni migliore rispetto a quello del distretto della Rubinetteria, valvole e pentolame di Lumezzane, in calo dell'8,1%.

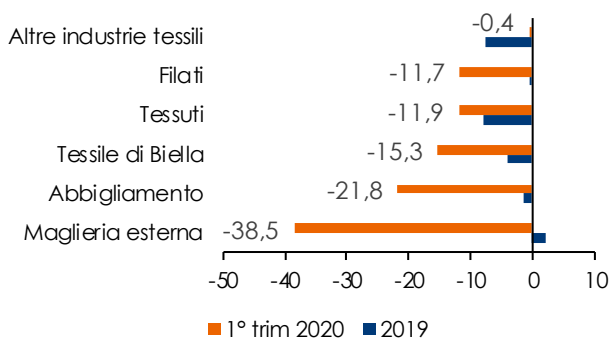
L'unico distretto agro-alimentare in calo sui mercati esteri, tra i piemontesi, è quello della **Nocciola e frutta piemontese**, le cui esportazioni nel 1° trimestre 2020 sono diminuite dell'**8,7%**, per **9,3 milioni di euro**. Ad esclusione di Belgio ed Egitto, paesi verso i quali le esportazioni sono aumentate rispettivamente di 4 e 3,5 milioni di euro, l'export verso tutti i principali sbocchi commerciali del distretto ha registrato cali: Germania (il primo mercato, verso il quale nel 2019 si sono concentrate un quarto delle esportazioni) -6,7 milioni di euro, Arabia Saudita -4,5 milioni di euro, Spagna -3,9 milioni di euro, Brasile -2,7 milioni di euro, India -1,5 milioni di euro e Polonia -1,3 milioni di euro. La Francia, secondo mercato in ordine di importanza, invece, è rimasta stabile sui livelli del 1° trimestre 2019. Nella prima parte dell'anno il distretto piemontese aveva sollevato il problema della mancanza di manodopera proveniente dall'estero. L'emergenza sembra però rientrata: "sembra che la forza lavoro attualmente disponibile possa bastare sia per la stagione dei piccoli frutti che per quelle delle drupacee e delle mele – conclude Sacchetto Domenico presidente dell'Aop Piemonte – Nelle scorse settimane, per fortuna, più di 700 operai cinesi sono ritornati a lavorare nei nostri magazzini, abbiamo assunto molti italiani (studenti, cassaintegrati, ecc.) e adesso confidiamo in una riapertura delle frontiere per fare arrivare braccianti polacchi, romeni e africani entro fine luglio, quando la raccolta delle pesche sarà in pieno svolgimento"<sup>5</sup>.

Il 2020 non ha avuto una buona apertura per il distretto **Tessile di Biella**, le cui esportazioni hanno subito un ridimensionamento del **15,3%**, pari a **-77 milioni di euro**, dopo un 2019 già in calo per l'export del 3,9% (-82 milioni di euro). Le esportazioni si sono ridotte in tutti i principali mercati di sbocco: Stati Uniti (-12 milioni di euro), Hong Kong (-9,6 milioni di euro), Regno Unito (-8,6 milioni di euro), Cina (-8,3 milioni di euro), Svizzera (-6,7 milioni di euro), Francia (-5,6 milioni di euro) e Germania (-1,6 milioni di euro). Arretramenti significativi in termini di export hanno interessato anche Bulgaria (-8,5 milioni di euro) e Romania (-4,2 milioni di euro). Gli unici paesi verso i quali sono stati registrati incrementi di export superiori al milione di euro sono stati: Emirati Arabi Uniti (+1,5 milioni di euro), Messico (+1,2 milioni di euro) e Portogallo (+1 milione di euro). Sia la provincia di Biella (che rappresenta il 70% del distretto) che quella di Vercelli (che rappresenta il rimanente 30%) sono state interessate da cali rilevanti, rispettivamente -9,6% e -28,6%. Le esportazioni sono calate in tutti i comparti tipici del settore (Fig. 1.7); le flessioni più rilevanti hanno

<sup>5</sup> Italiafruit News, 9 giugno 2020.

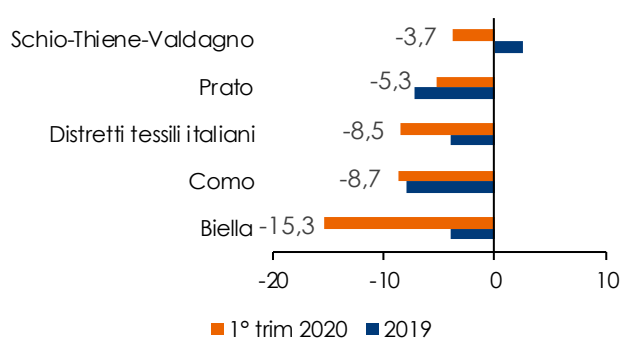
riguardato la confezione di abbigliamento e i capi di maglieria, che nel 2019 rappresentavano il 36% delle esportazioni distrettuali. Dal confronto con gli altri distretti italiani del Tessile con caratteristiche simili, risulta evidente come l'apertura d'anno sui mercati esteri sia peggiore per il Tessile di Biella. La media dell'andamento dei distretti tessili italiani si attesta, infatti, su un calo dell'8,5%. Tutti i distretti del tessile italiani hanno comunque chiuso i primi tre mesi del 2020 con un arretramento sui mercati esteri (Fig. 1.8). Diversamente da quanto attuato da altri distretti tessili italiani, a Biella, nonostante il tentativo, per la maggior parte delle imprese non è stato possibile riconvertire parte della produzione in mascherine e presidi sanitari. La preoccupazione per il futuro è seria, in quanto il distretto risentirà della crisi dei consumi semidurevoli, probabilmente procrastinati in un contesto in cui le famiglie privilegeranno acquisti di beni necessari ed essenziali. Inoltre, data la specializzazione del distretto in abbigliamento di tipo formale, questo sconterà anche il minor numero e frequenza degli incontri di business e delle cerimonie, nonché la diffusione dello *smart working*.

**Fig. 1.7 – Andamento delle esportazioni dei comparti del distretto Tessile di Biella nel 2019 (variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 1.8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tessili italiani (variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Come conseguenza delle difficoltà incontrate dal sistema moda a livello mondiale, anche le **Macchine tessili di Biella** hanno subito dei pesanti rallentamenti: **-17,4%** il calo di export rispetto al 1° trimestre 2019, per un ammontare di **4,2 milioni di euro**. I cali più significativi si sono riscontrati proprio tra i principali mercati di sbocco: la Cina per 1,5 milioni di euro, il Belgio per 1,5 milioni di euro, il Vietnam per 1 milione di euro e la Francia per 1 milione di euro. Unica nota positiva l'aumento di esportazioni verso il Bangladesh per 1,5 milioni di euro. L'andamento sui mercati esteri del distretto è stato nettamente peggiore rispetto al distretto delle Macchine per l'industria tessile di Prato, che invece è rimasto sostanzialmente stabile sui livelli del 1° trimestre 2019 (+0,5%).

Anche i **Casalinghi di Omegna**, unico distretto piemontese del sistema casa, ha accusato un duro colpo nei primi tre mesi del 2020: le esportazioni sono infatti diminuite del **17,9%**, per **2,5 milioni di euro**. Le esportazioni sono calate del 13% in Germania, principale mercato di sbocco (che da sola acquista il 31% dell'export del distretto), di circa un quarto in Francia (secondo mercato per importanza) e si sono dimezzate negli Stati Uniti e nel Regno Unito. L'aumento dell'export del 20% in Belgio non è riuscito a compensare le perdite subite sugli altri mercati.

Nel 1° trimestre 2020, il settore dell'oreficeria a livello mondiale ha pesantemente risentito delle misure di contenimento della pandemia COVID-19 e delle elevate quotazioni dell'oro. Le quantità vendute di gioielli in oro sono crollate di quasi il 40%, con una contrazione del 65% per la Cina, dove il *lockdown* è intervenuto durante il Capodanno, tradizionale periodo di acquisto di gioielli. La produzione, il fatturato e l'export del settore orficeria e bigiotteria italiano hanno registrato nello stesso periodo una brusca battuta d'arresto, dopo anni di forte crescita. Secondo i dati elaborati dall'Istat, inoltre, proprio Valenza è stata la prima città d'Italia per la quota di addetti fermi in fase di *lockdown*, quasi l'80% del totale, con una sospensione praticamente totale delle attività legate all'industria orafa. Alla luce di queste evidenze, non stupisce che

proprio l'**Oreficeria di Valenza** sia stato uno dei distretti piemontesi ad aver sofferto di più nei primi mesi del 2020, con esportazioni in diminuzione del **27,1%** pari a **-124 milioni di euro**, la contrazione più rilevante in valore tra i distretti piemontesi. Il calo generale delle esportazioni del distretto è riconducibile ai commerci con la Svizzera, principale mercato di sbocco del distretto, ridottisi dell'80% nel 1° trimestre 2020 per un totale di 168 milioni di euro. Anche le esportazioni verso altri importanti mercati sono calate: Stati Uniti (-53%, pari a -30 milioni di euro), Hong Kong (-10%, pari a -4,5 milioni di euro) e Francia, secondo mercato di sbocco (-1%). Solo in Irlanda le esportazioni sono aumentate notevolmente, segnando un balzo: nel 1° trimestre 2020 sono stati acquistati gioielli da Valenza per 97 milioni di euro, più di quanto non fosse avvenuto nell'intero anno 2019 (90 milioni di euro). Il balzo dell'Irlanda e il calo delle esportazioni verso la Svizzera possono essere ricondotti alla riorganizzazione logistica della maggiore impresa del distretto, Bulgari, che ha aperto un centro di distribuzione internazionale all'Horizon Logistics Park, vicino all'aeroporto di Dublino, per soddisfare la domanda d'oltreoceano, delocalizzando il polo di Neuchâtel (in Svizzera)<sup>6</sup>. Gli altri distretti orafi italiani hanno mostrato un andamento delle esportazioni migliore rispetto a Valenza nel 1° trimestre 2020, sia in valore che in variazione: Vicenza ha accusato una riduzione del 14,7% (pari a 47 milioni di euro) e Arezzo un calo del 15,6%, pari a 82 milioni di euro (Tab. 1.4).

**Tab. 1.4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti orafi italiani**

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-2019	2019	1° trim 2020
<b>Distretti orafi italiani</b>	<b>1.305</b>	<b>1.051</b>	<b>-253</b>	<b>4,4</b>	<b>-19,4</b>
Oreficeria di Valenza	457	333	-124	-1,0	-27,1
Oreficeria di Arezzo	525	443	-82	10,7	-15,6
Oreficeria di Vicenza	323	275	-47	4,0	-14,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

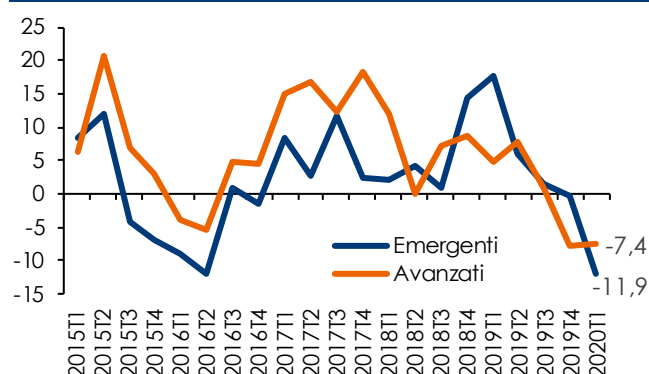
Il distretto che ha subito il maggior calo tra i piemontesi, in termini di variazione delle esportazioni, è stato quello delle **Macchine utensili e robot industriali di Torino**: -39,4%, corrispondente a un calo di **119 milioni di euro** di export rispetto al 1° trimestre 2019. Già il 2019 era stato un anno di contrazione (-6,3%), acuitasi nel corso dei trimestri (dal +11,9% del primo a -6,1% nel 2° trimestre, -6,8% nel 3° trimestre e -20,3% nel 4° trimestre). Il comparto delle macchine per gli impieghi speciali (che rappresenta il 66% dell'export totale) ha subito un calo del 34,5%, quello delle macchine utensili è stato interessato da una contrazione ancora maggiore: -49%. L'export si è ridotto verso tutti i principali mercati di sbocco. Gli arretramenti più importanti, in valore, hanno riguardato: Stati Uniti (-21,8 milioni di euro), Cina (-17 milioni di euro), Regno Unito (-8,5 milioni di euro), Brasile (-7,7 milioni di euro), Marocco (-7,5 milioni di euro) e Francia (-7,3 milioni di euro). Da segnalare piccoli segnali positivi in Bielorussia (+2,6 milioni di euro), Slovenia (+1,5 milioni di euro), Indonesia (+1,4 milioni di euro), Albania (+1,3 milioni di euro) e Canada (+1,2 milioni di euro), non sufficienti ad invertire la tendenza generale.

**Il calo di export nel 1° trimestre 2020 ha contrassegnato sia i mercati emergenti che quelli maturi**, anche se i primi sono stati interessati da cali più intensi (**rispettivamente -11,9% e -7,4%**) (Fig. 1.9). I distretti piemontesi hanno registrato un andamento peggiore rispetto alla media dei distretti italiani, che nel 1° trimestre 2020 ha visto le esportazioni diminuire del 9,9% nei mercati emergenti e del 5,4% nei mercati avanzati. Dalla figura 1.10 risulta evidente come abbiano riscontrato maggiori difficoltà le esportazioni verso i paesi più lontani, mentre le esportazioni verso i paesi più vicini sono state caratterizzate da cali meno intensi.

**In calo sia sui mercati emergenti che sugli avanzati**

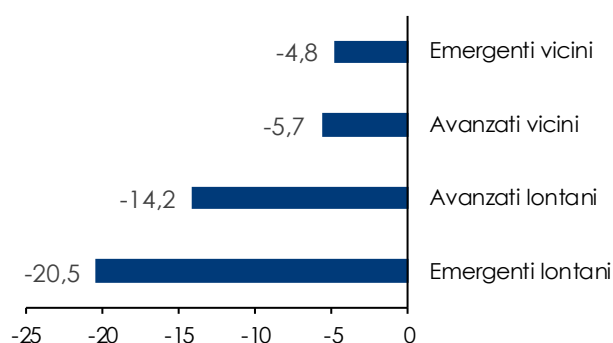
<sup>6</sup> <https://it.fashionnetwork.com/news/Bulgari-ireland-impennata-delle-vendite-grazie-alla-crescita-internazionale,1029243.html>; <https://www.bluewin.ch/it/attualita/borsa-economia/bulgari-sposta-unita-da-neuchatel-a-dublino-211786.html>

**Fig. 1.9 – Andamento dell'export dei distretti piemontesi verso mercati emergenti ed avanzati (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

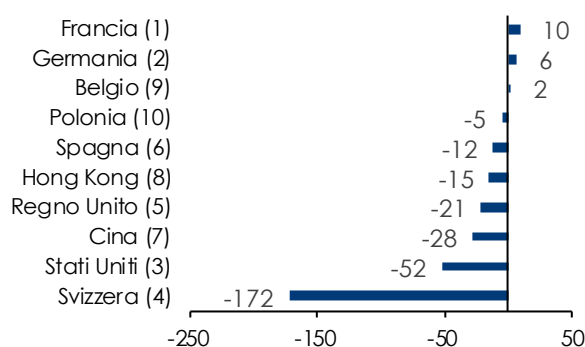
**Fig. 1.10 – Export dei distretti del Piemonte per tipologia di mercato di sbocco nel 1° trimestre 2020 (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

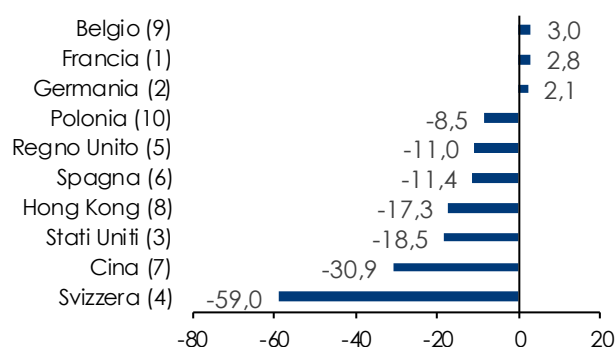
L'analisi per paese evidenzia come le esportazioni nel 1° trimestre 2020 siano diminuite in tutti i principali sbocchi commerciali dei distretti piemontesi, ad eccezione di Francia, Germania e Belgio (Fig. 1.11).

**Fig. 1.11 – Export dei distretti del Piemonte nei principali mercati di sbocco nel 1° trimestre 2020 (variazioni in milioni di euro)**



Nota: tra parentesi è indicata la posizione del paese nella classifica dei maggiori sbocchi commerciali dei distretti piemontesi, riferita ai dati di export 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 1.12 – Export dei distretti del Piemonte nei principali mercati di sbocco nel 1° trimestre 2020 (var. % tendenziale)**



Nota: tra parentesi è indicata la posizione del paese nella classifica dei maggiori sbocchi commerciali dei distretti piemontesi, riferita ai dati di export 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i paesi verso i quali le esportazioni si sono ridotte maggiormente troviamo al primo posto la **Svizzera** (-172 milioni di euro, corrispondenti ad un calo del 59%). Nonostante il calo di export dei distretti piemontesi verso questo paese sia stato abbastanza generalizzato nel 1° trimestre 2020, la gran parte della contrazione è attribuibile all'Oreficeria di Valenza, che ha contribuito per 168 milioni di euro. Export in calo accentuato verso questo paese anche per il Tessile di Biella (-6,7 milioni di euro).

Anche gli **Stati Uniti** sono stati interessati da intense contrazioni di export da parte dei distretti piemontesi, pari a circa un quinto rispetto al 1° trimestre 2019 e corrispondenti a 52 milioni di euro. Anche in questo caso l'Oreficeria di Valenza è il distretto che ha perso più terreno (-29,7 milioni di euro), ma hanno contribuito negativamente al risultato finale anche le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-21,8 milioni di euro), il Tessile di Biella (-12 milioni di euro) e i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-3,4 milioni di euro). L'aumento delle esportazioni dei distretti agro-alimentari, in particolare di Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+11,2 milioni di euro), di Dolci di Alba e Cuneo (+2,6 milioni di euro) e di Caffè, confetterie e cioccolato torinese (+1,6 milioni di euro), non è riuscito a compensare.

Le esportazioni verso la **Cina**, invece, si sono ridotte di circa un terzo per una contrazione di 28 milioni di euro. Le Macchine utensili e robot industriali di Torino hanno perso il 50% delle proprie esportazioni rispetto ai primi 3 mesi 2019 (-17 milioni di euro); a questo si è aggiunto il forte calo del Tessile di Biella (-25%, pari a 8,3 milioni di euro), dei Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (-1,8 milioni di euro) e delle Macchine tessili di Biella (-1,5 milioni di euro).

Le esportazioni dei distretti piemontesi nel **Regno Unito** sono diminuite dell'11% (-21 milioni di euro), nonostante il raddoppio dei flussi di Caffè, confetterie e cioccolato torinese, che sono aumentati di quasi 13 milioni di euro. L'azione congiunta dei cali riguardanti Tessile di Biella (-8,7 milioni di euro), Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (-8,5 milioni di euro), Macchine utensili e robot industriali di Torino (-8,5 milioni di euro), Rubinetteria e valvolame di Cusio Valsesia (-7,8 milioni di euro), Dolci di Alba e Cuneo (-2,7 milioni di euro) e Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-2 milioni di euro) ha portato a chiudere in negativo il 1° trimestre 2020.

In forte calo anche l'export verso **Hong Kong** (-15 milioni di euro, per un calo del 17%). A parte poche eccezioni quasi tutti i distretti piemontesi hanno visto diminuire le esportazioni verso questo sbocco commerciale nel 1° trimestre 2020, ma i cali più intensi in valore si sono registrati per il Tessile di Biella (-9,6 milioni di euro), l'Oreficeria di Valenza (-4,5 milioni di euro) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-1 milione di euro). Crolli si sono registrati anche per i Casalinghi di Omegna (-85%) e le Macchine tessili di Biella (-83%).

Le esportazioni si sono ridimensionate anche verso la **Spagna**, dove si è registrato un calo dell'11%, pari a 12 milioni di euro, condizionato prevalentemente da Macchine utensili e robot industriali di Torino (-6,4 milioni di euro), Nocciola e frutta piemontese (-4 milioni di euro), Oreficeria di Valenza (-3,4 milioni di euro) e Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (-1,7 milioni di euro). Segnali positivi hanno invece riguardato i Dolci di Alba e Cuneo, le cui esportazioni verso la Spagna sono cresciute di 2,6 milioni di euro, con un balzo del 20%.

**Tab. 1.5 – I mercati in cui il calo di export dei distretti piemontesi è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel 1° trimestre 2020**

	Milioni di euro				Variaz. % tendenziale	
	2019	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-1° trim 2019	2019	1° trim 2020
<b>Distretti piemontesi</b>	<b>11.398</b>	<b>2.699</b>	<b>2.463</b>	<b>-236</b>	<b>2,3</b>	<b>-8,7</b>
Svizzera	1.058	292	119	-172	-28,5	-59,0
Stati Uniti	1.186	283	230	-52	21,6	-18,5
Cina	385	90	62	-28	-8,2	-30,9
Regno Unito	733	189	168	-21	-5,3	-11,0
Hong Kong	354	85	70	-15	16,9	-17,3
Spagna	406	104	92	-12	-3,7	-11,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono riuscite a rimanere in territorio positivo, invece, le esportazioni dei distretti piemontesi indirizzate ai primi due mercati di sbocco: Francia e Germania. L'incremento è stato lieve per la **Germania** (+6,4 milioni di euro, corrispondenti ad un +2%). Il balzo del Caffè, confetterie e cioccolato torinese (+20,4 milioni di euro, +65%) e del Riso di Vercelli (+4,6 milioni di euro, +31%), insieme all'andamento positivo per le vendite di Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+4,3 milioni di euro, +7%) e Dolci di Alba e Cuneo (+2,8 milioni di euro, +12%), hanno arginato i cali subiti da altri distretti come la Nocciola e frutta piemontese (-6,7 milioni di euro), le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-6,4 milioni di euro) e la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (-4,9 milioni di euro).

Anche in **Francia**, sono stati i distretti agro-alimentari a portare a un risultato d'insieme positivo: le esportazioni dei distretti piemontesi verso la Francia nel 1° trimestre 2020, infatti, sono aumentate di 10 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita del 3%. Come in Germania, il Caffè, confetterie e cioccolato torinese ha segnato l'incremento più sostenuto (+22,8 milioni di

euro), addirittura più che raddoppiando le vendite rispetto ai primi tre mesi 2019 (+126%). Anche il Riso di Vercelli ha contribuito con esportazioni in crescita del 30% (+3,6 milioni di euro), così come i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+2,7 milioni di euro, +10%). Le contrazioni più intense, in valore, invece, hanno interessato: Macchine utensili e robot industriali di Torino (-7,3 milioni di euro), Tessile di Biella (-5,6 milioni di euro), Dolci di Alba e Cuneo (-2,3 milioni di euro) e Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (-2,1 milioni di euro).

Il balzo dell'Irlanda (+99 milioni di euro) è completamente attribuibile all'Oreficeria di Valenza (+98 milioni di euro) e, come abbiamo visto, è legato alla riorganizzazione logistica del maggior operatore del distretto.

**Tab. 1.6 – I mercati in cui l'aumento di export dei distretti piemontesi è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel 1° trimestre 2020**

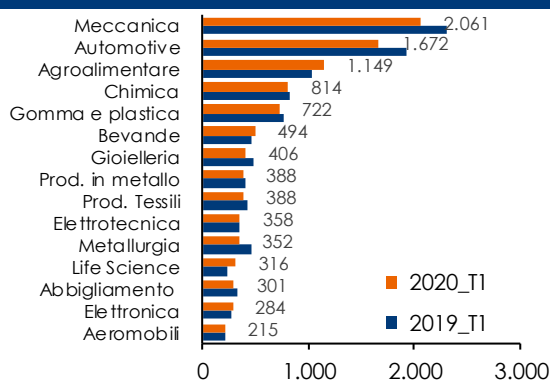
	Milioni di euro				Var. % tendenziale	
	2019	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-2019	2019	1° trim 2020
Germania	1.236	305	311	6	1	2
Francia	1.654	341	351	10	11	3
Irlanda	114	6	104	99	529	1694

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### L'export del manifatturiero piemontese nel primo trimestre 2020

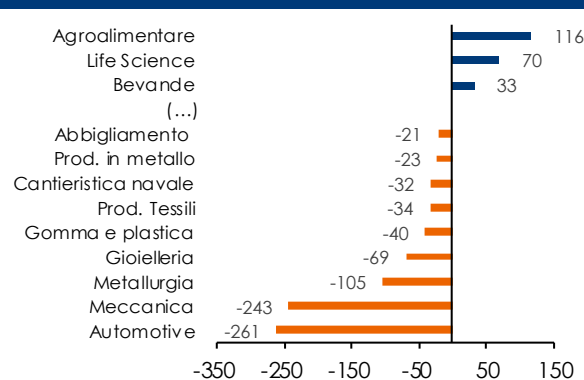
Nel 1° trimestre 2020, le esportazioni hanno registrato i primi effetti indiretti delle chiusure delle attività legate al contenimento della pandemia di COVID-19 in Cina e in altri paesi asiatici (da febbraio) e, in un secondo momento (a partire da marzo), delle chiusure che hanno interessato direttamente il territorio italiano. Le esportazioni di manufatti italiani hanno subito un calo del 2% rispetto ai primi tre mesi del 2019. I flussi esteri manifatturieri del Piemonte, invece, sono stati colpiti maggiormente, segnando un calo del 5,8% (654 milioni di euro), sicuramente segnati da settori di primaria importanza per la regione come l'automotive (-261 milioni di euro), la meccanica (-243 milioni di euro), la metallurgia (-105 milioni di euro). Cali rilevanti hanno interessato anche la gioielleria (-69 milioni di euro), la gomma e la plastica (-40,5 milioni di euro) e i prodotti tessili (-33,5 milioni di euro). Migliore è stato l'andamento dei settori operanti nella filiera dei «beni essenziali» come agro-alimentare (+116 milioni di euro), life science (+70 milioni di euro) e bevande (+32,5 milioni di euro).

**Fig. 1 – Esportazioni dei maggiori comparti del manifatturiero piemontese nel 1° trimestre 2020 vs. il 1° trimestre 2019 (milioni di euro)**



Nota: indicati i settori per i quali le esportazioni piemontesi nel 1° trimestre 2020 hanno superato i 200 miliardi di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

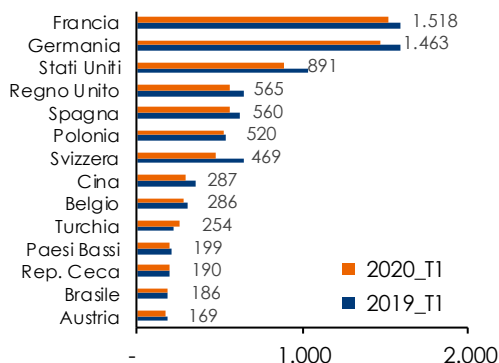
**Fig. 2 – Export del manifatturiero piemontese: i settori che hanno registrato variazioni superiori a 20 milioni di euro tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 (milioni di euro)**



Nota: la cantieristica navale nel 1° trimestre 2020 ha esportato 8,4 miliardi di euro (per questo non è riportata nel grafico di sinistra), nel 1° trimestre 2019 aveva esportato 40,8 miliardi di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

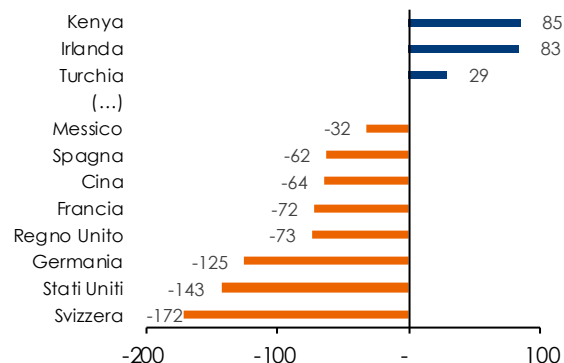
Il calo di export del manifatturiero piemontese ha interessato tutti i principali sbocchi commerciali. I cali più intensi si sono registrati in Svizzera (-172 milioni di euro), Stati Uniti (-143 milioni di euro), Germania, (-125 milioni di euro), Regno Unito (-73 milioni di euro), Francia (-72 milioni di euro), Cina (-64 milioni di euro), Spagna (-62 milioni di euro) e Messico (-32 milioni di euro). Incrementi significativi hanno riguardato solo Kenya (+85 milioni di euro), Irlanda (+83 milioni di euro) e Turchia (29 milioni di euro).

**Fig. 3 – Esportazioni nei maggiori sbocchi commerciali del manifatturiero piemontese nel 1° trimestre 2020 vs. il 1° trimestre 2019 (milioni di euro)**



Nota: indicati i settori per i quali le esportazioni piemontesi nel 1° trimestre 2020 hanno superato i 200 miliardi di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Export del manifatturiero piemontese: i paesi che hanno registrato variazioni superiori a 29 milioni di euro tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### L'export dell'Automotive piemontese nel primo trimestre 2020

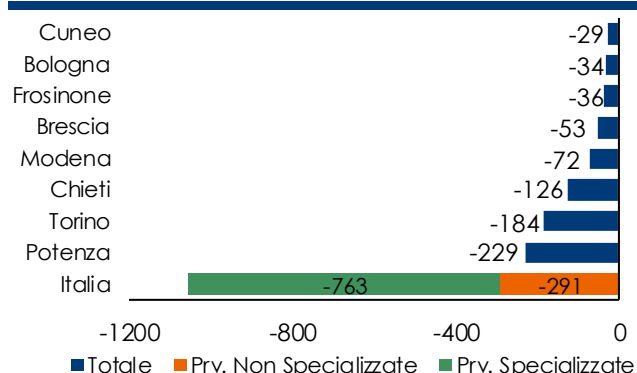
L'Automotive nel 1° trimestre 2020 ha subito una forte riduzione della produzione industriale (-21,6%): -2% a gennaio, -1,2% a febbraio e -55,8% a marzo. A gennaio 2020 erano aumentati gli ordinativi per l'industria automotive (+9,2%), ma già nel mese successivo di febbraio si è registrato un calo del 7,2%, più marcato per l'estero (-7,8%). A febbraio, infatti, l'epidemia da COVID-19 era già esplosa in Cina, con il blocco delle attività produttive nella regione di Hubei, un importante distretto produttivo anche per l'automotive. In seguito all'avvio della cosiddetta "Fase 1", con il DPCM del 9/3/2020, hanno avuto effetto le misure di limitazione della mobilità delle persone e lo stop delle attività produttive e dei servizi commerciali non essenziali, che ha ricompreso anche la chiusura dei concessionari e delle reti di vendita su tutto il territorio nazionale, nonché il blocco dell'iter di immatricolazione derivante dalla sospensione delle attività del personale delle motorizzazioni provinciali. In questo contesto, le nuove immatricolazioni italiane di auto sono crollate dell'85% a marzo, rispetto all'anno precedente.<sup>7</sup>

Nel 1° trimestre 2020 le esportazioni del settore automotive in **Italia** hanno subito un **calo di 1 miliardo e 54 milioni di euro**, che ha interessato tutti i comparti: produzione di autovetture -685 milioni di euro (-13,3%), componentistica auto -342 milioni di euro (-9,4%) e carrozzerie -27 milioni di euro (-11,5%).

Le esportazioni si sono contratte in tutte le province specializzate nell'automotive, anche se il calo più rilevante in valore e in variazione ha interessato Potenza (-229 milioni di euro, pari ad una decrescita del 32,5%) e **Torino (-184 milioni di euro, pari a un calo del 15,1%)**.

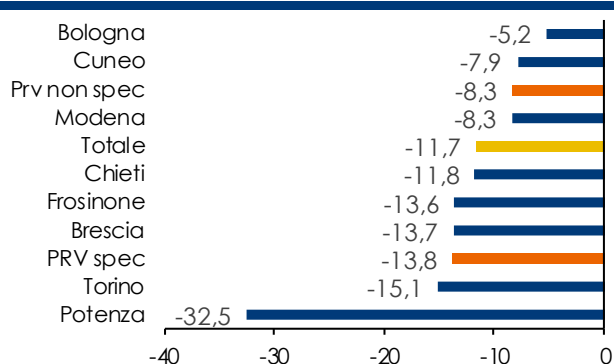
<sup>7</sup> ANFIA, Relazione sull'industria autoveicolistica 2019.

**Fig. 1 – Esportazioni di automotive nelle province specializzate (milioni di euro; differenza tra il 1° trimestre 2020 e 2019)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Esportazioni di automotive nelle province specializzate (variazione % tendenziale nel 1° trimestre 2020)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Torino, che nel 2019 ha rappresentato circa il 63% delle esportazioni piemontesi di automotive, ha accusato un duro colpo in tutti i comparti: produzione di auto (-104 milioni di euro), componentistica auto (-74 milioni di euro) e carrozzerie (-6 milioni di euro, pari ad una contrazione di quasi il 50% rispetto al 1° trimestre 2019).

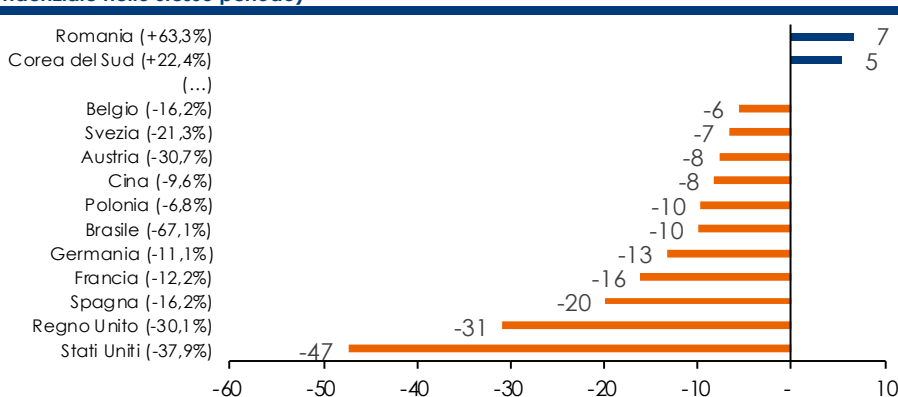
**Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni di Automotive**

	Milioni di euro				Variazione % tendenziale	
	2019	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-2019	2019	1° trim 2020
<b>Italia</b>	<b>35.659</b>	<b>9.047</b>	<b>7.993</b>	<b>-1.054</b>	<b>-5,1</b>	<b>-11,7</b>
Piemonte	7.513	1.933	1.672	-261	-18,0	-13,5
Torino	4.757	1.218	1.034	-184	-23,8	-15,1
Auto	2.059	499	395	-104	-7,7	-4,1
Componentistica auto	2.645	706	632	-74	-7,2	-10,5
Carrozzerie	53	13	7	-6	12,5	-47,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni torinesi di automotive sono diminuite in numerosi sbocchi commerciali. Il calo più intenso ha riguardato gli Stati Uniti (-47 milioni di euro), il Regno Unito (-31 milioni di euro) e la Spagna (-20 milioni di euro). Piccoli avanzamenti, in valore, hanno invece caratterizzato Romania, Corea del Sud (rispettivamente +7 e +5 milioni di euro) e Turchia (+3,2 milioni di euro).

**Fig. 3 – L'andamento delle esportazioni di Automotive di Torino nel 1° trimestre 2020 per paese (differenza rispetto 1° trimestre 2019, milioni di euro, tra parentesi è indicata la variazione % tendenziale nello stesso periodo)**



Nota: sono rappresentati solo i mercati per i quali la differenza delle esportazioni tra il 1° trimestre 2020 e il 1° trimestre 2019 ha superato 5 milioni di euro. La somma delle esportazioni verso questi 13 paesi costituisce il 77% delle esportazioni totali di automotive di Torino (dato riferito all'anno 2019). Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Nonostante il momento di difficoltà generale del mondo automotive, Torino si conferma il polo dell'elettrico per FCA. Sono iniziati i lavori per realizzare uno dei progetti per accelerare lo sviluppo di tecnologie legate all'e-mobility, messo a punto con Terna. In particolare, a Mirafiori si sta realizzando il progetto pilota Vehicle-to-Grid (V2G), un impianto che a regime sarà tra i più grandi al mondo per far interagire in modo bidirezionale i veicoli *full electric* di FCA e la rete elettrica. Il sistema, implementato da Engie per Fca, prevede che oltre alla ricarica dei mezzi si possano utilizzare le batterie a bordo per fornire energia al bisogno e stabilizzare la rete. Il cantiere per la realizzazione della prima fase del progetto è stato aperto e i lavori interessano un'area di circa 3mila metri quadrati. Entro la fine del 2021 l'infrastruttura sarà estesa per consentire l'interconnessione fino a 700 veicoli elettrici con 25 MW di capacità regolante<sup>8</sup>.

Nel gennaio 2021 a Torino, inoltre, partiranno i lavori per la trasformazione del polo di Mirafiori nel Manufacturing and Technology Center (MTC, il centro nazionale per le tecnologie dell'auto per accelerare sull'elettrico e sulle propulsioni alternative), con la collaborazione di Politecnico di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Unione Industriale e Camera di Commercio. L'MTC sorgerà a fianco del Competence Industry Manufacturing 4.0<sup>9</sup>. Il progetto complessivo prevede un investimento di 100 milioni di euro. Un primo stanziamento di 20 milioni di euro, contenuto nel Decreto Rilancio, servirà a costruire un laboratorio dedicato all'innovazione nell'ambito automotive, un laboratorio di formazione, ricerca applicata e linee pilota per trasferire le nuove tecnologie alle PMI. Un investimento di 10 milioni di euro da parte della Regione Piemonte permetterà di trasferire all'interno dell'MTC l'Academy dell'automotive per specializzare con nuove competenze i lavoratori del domani (e quelli rimasti disoccupati) sulla propulsione elettrica e sulla guida autonoma<sup>10</sup>.

L'investimento pubblico a Mirafiori è stato seguito da un investimento privato da parte di una PMI, Amper Auto, interessata alla collaborazione con il Competence Center sui temi dell'elettronica applicata automotive per il trasferimento tecnologico non solo con applicazioni nel mondo automotive, ma anche nella nautica<sup>11</sup>.

---

<sup>8</sup> Il Sole 24 Ore, 21 maggio 2020.

<sup>9</sup> Il CIM 4.0 è il centro di competenza piemontese, sostenuto dal Politecnico e dall'Università di Torino e forte della presenza di 25 aziende provenienti da vari settori, dall'automotive all'ICT, dall'aerospazio all'elettronica. È il polo di riferimento nazionale della quarta rivoluzione industriale, specializzato in *additive manufacturing* e tecnologie per la *digital factory*. Tramite il trasferimento tecnologico, la trasmissione di competenze e specializzazioni legate a cicli produttivi innovativi e la formazione, aiuta le micro, piccole e medie imprese con progetti ad alta maturazione tecnologica a competere a livello internazionale.

<sup>10</sup> Corriere Torino, 21 maggio 2020, pag. 5 e 21 giugno 2020 pag. 6.

<sup>11</sup> Corriere Torino, 22 maggio 2020, pag. 6.

## 2. L'export dei due Poli tecnologici del Piemonte

L'andamento delle esportazioni dei **poli tecnologici piemontesi** è stato positivo nel 1° trimestre 2020: +34 milioni di euro, corrispondenti a **+9,3%**. L'andamento positivo del Piemonte è **da attribuirsi a entrambi i poli**, i quali hanno invertito il trend negativo che aveva caratterizzato il 2019.

Il risultato conseguito sui mercati internazionali è stato in linea rispetto al dato medio dei poli italiani, che hanno aumentato la propria presenza all'estero del 9,7%, corrispondente ad un aumento complessivo di 907 milioni di euro (Tab. 2.1).

**Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei Poli tecnologici italiani e piemontesi**

	Milioni di euro				Variazione % tendenziale	
	2019	1° trim 2019	1° trim 2020	Differenza 1° trim 2020-2019	2019	1° trim 2020
<b>Poli italiani</b>	<b>39.834</b>	<b>9.325</b>	<b>10.232</b>	<b>907</b>	<b>15,9</b>	<b>9,7</b>
Poli del Piemonte	1.536	363	397	34	-6,9	9,3
Polo ICT di Torino	650	153	182	29	-5,2	19,1
Polo aerospaziale del Piemonte	886	210	215	4	-8,0	2,1

Nota: i poli sono ordinati per contributo all'incremento delle esportazioni in valore nel 1° trimestre del 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il **Polo ICT di Torino** nei primi tre mesi del 2020 ha visto crescere le proprie esportazioni del **19,1%**, corrispondenti a **29 milioni di euro**, grazie al traino degli strumenti e apparecchi di misurazione (+19 milioni di euro, corrispondenti a una crescita del 21%), dei computer (+6,1 milioni di euro; +32%) e dell'elettronica (protagonista di un raddoppio dei traffici internazionali rispetto al 1° trimestre 2019 per +5,5 milioni di euro). Il polo ICT di Torino, caratterizzato da flussi di export poco concentrati a livello geografico, ha visto nel 1° trimestre 2020 incrementi delle esportazioni in numerosi paesi: Regno Unito (+8,7 milioni di euro), Brasile (+7,7 milioni di euro), Stati Uniti (+4,6 milioni di euro), Polonia (+4,6 milioni di euro), Francia (+3,4 milioni di euro) e Spagna (+2,4 milioni di euro), che hanno compensato piccoli arretramenti registrati in Cina (-3,7 milioni di euro), Repubblica Ceca (-2,8 milioni di euro), e Slovacchia (-1,8 milioni di euro).

Il **Polo aerospaziale del Piemonte** ha ottenuto buoni risultati, con un incremento delle esportazioni di **4 milioni di euro (+2,1%)**. La provincia protagonista del polo, Torino, ha incrementato le proprie esportazioni nel corso del 1° trimestre 2020 di circa 58 milioni di euro, passando da 154 a 212 milioni di euro. Tuttavia, il forte calo registrato nella seconda provincia in ordine di importanza per il polo, Novara, ha condizionato il risultato generale. A Novara, infatti le esportazioni sono crollate (-54 milioni di euro). La chiusura positiva del trimestre è attribuibile all'aumento di export verso il Kenya per 85 milioni di euro, probabilmente riconducibili a una grande commessa, che è riuscita a compensare gli arretramenti registrati in tutti i principali mercati di sbocco del polo: Stati Uniti (-50,6 milioni di euro), Germania (-10 milioni di euro), Regno Unito (-4,9 milioni di euro), e Canada (-3,4 milioni di euro).

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Luglio 2020

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

#### Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

#### Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

#### Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

#### Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------